

Il ministro, la visita Caivano, un parco per voltare pagina «Scommessa vinta»

► Lollobrigida inaugura l'area verde a pochi passi dal luogo degli stupri

► «Lo Stato c'è, la fiducia sta crescendo» Manfredi: «Percorso verso la legalità»

L'EVENTO

Lorenzo Calò

Inviato

CAIVANO C'è il percorso naturalistico e quello sulla biodiversità, le panchine realizzate con legno riutilizzato, vialetti sistemati e l'erba tagliata. Solo tre mesi fa qui, nell'area di via Necropoli, si respirava l'odore acre dei rifiuti incendiati, non crescevano fiori perché la natura era stata divorata dal materiale di risulta scaricato illegalmente tra siringhe, fusti di liquami, carcasse di elettrodomestici. «Questo parco rappresenta un segnale di libertà, un bene imprescindibile ma che ha come presupposto la sicurezza. E la presenza dello Stato vuol dire proprio questo, uno Stato che non solo reprime ma sa anche prevenire», le parole del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida che, a nome del governo, ha tagliato il nastro oltre il quale si intravede un orizzonte di vita nuova. Poco prima dei saluti ufficiali una bambina delle elementari, Chiara, lo aveva accolto regalandogli un cuore con al centro disegnato un albero. La metafora di un domani pieno di speranza, improntato a opportunità di sviluppo e legalità. Un po' come la simbolica piantumazione dell'albero di Falcone (proprio ie-

ri, nella giornata consacrata alla natura e agli arbusti) che fa dire al ministro come «le istituzioni non vanno ringraziate per quello che fanno perché questo è un nostro dovere. Basta ragazzi che vivono nella paura - ha aggiunto - certo, qui il Comune è stato sciolto per camorra e quando questo succede non è mai positivo. Ora creiamo le condizioni perché i cittadini possano scegliere liberamente i loro amministratori in un clima di legalità, trasparenza e sicurezza». La fanfara dell'Arma esegue l'Inno nazionale, poche ore prima le forze dell'ordine avevano liberato un immobile occupato illegalmente rendendolo nella disponibilità dell'Agenzia per i beni confiscati.

IRISCHI

La struttura sarà vigilata h 24. E se qualche atto vandalico dovesse essere portato? «Può succedere - taglia corto Lollobrigida - ma se que-

sto avverrà, la risposta dello Stato sarà tanto, tanto, tanto più forte». È un po', quella della conservazione di questo bene pubblico, la sfida che lo stesso commissario straordinario di governo Fabio Ciciliano e il commissario prefettizio Filippo Dispenza già da oggi porteranno avanti. L'impressione è che l'apparato istituzionale sinora abbia funzionato come un metronomo - ha ricordato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Pina Castiello, ringraziando, tra gli altri, il questore di Napoli Maurizio Agriola, il comandante provinciale dei carabinieri Enrico Scandone, il comandante del Cufa (Comando unità forestali ambientali e agroalimentari dell'Arma) il generale di Corpo d'Armata Andrea Rispoli - ma ora il percorso di rigenerazione urbana e culturale non può che passare inevitabilmente per la popolazione locale. E di partecipazione civica, ieri - al di là dell'entusia-

simo degli studenti e dei loro docenti - si è visto ancora poco. «Lo Stato, con il suo supporto alle istituzioni locali, ridà speranza a tanti cittadini onesti», ha ricordato Castiello. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco metropolitano di Napoli Gaetano Manfredi: «Mi auguro che questo percorso possa estendersi anche ad altri Comuni dell'area nord - ha auspicato - dove c'è assoluto bisogno di presenza dello Stato e di supporto alle amministrazioni, che operano bene ma non hanno risorse finanziarie e di personale».

LA SCUOLA

Insomma, il nuovo parco a forma di cuore rappresenta anche una scommessa per la comunità locale, hanno ribadito il parroco del Parco Verde, don Maurizio Patriciello e il vescovo di Aversa Angelo Spinillo. Ma è ai giovani che da oggi le istituzioni guardano con fidu-



IL PARCO Il ministro Lollobrigida ieri a Caivano NEAPHOTO A. GAROFALO

Il cronoprogramma

Centro Delphinia tra sette giorni apre il cantiere per il restyling

Sul centro «Delphinia», teatro di alcune delle violenze subite dalle due cugine del Parco Verde, il cronoprogramma è pienamente rispettato. Lo ha detto ieri il commissario straordinario per l'emergenza Caivano, Fabio Ciciliano, che ha dettato i tempi: la gara è stata indetta da Sport e Salute (che è stazione appaltante), sette le imprese che hanno manifestato interesse, venerdì ci sarà la valutazione dell'offerta, poi l'assegnazione. Tra una settimana esatta, mercoledì prossimo, l'apertura del cantiere (la zona è già stata bonificata da Forestali ed Esercito a tempo di record). Il termine dei lavori è stato fissato al 31 maggio 2024. Il progetto prevede una gara di appalto di 9,3 milioni di euro. Intanto l'intera zona, di oltre 50mila metri quadrati, è stata già bonificata: 300 metri cubi di materiale rimosso in 14 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cia. Lo si capisce dalle parole di Alessandro, studente dell'Istituto Morano, che ha raccontato di come sia riuscito a emergere da una situazione familiare molto degradata per merito del lavoro della dirigente scolastica Eugenia Carfora ma anche grazie presenza dello Stato: «Quando c'è la volontà le cose si fanno e si fanno anche bene. Ai ragazzi dico di non scoraggiarsi, se ce l'ho fatta io, possano farcela anche loro». Un raggio di sole a illuminare un pomeriggio di pioggia: più intenso della cappa di omertà che per anni ha avvolto questo territorio, un'ancora di salvezza contro le nubi plumbee minacciose sul cielo di Caivano. Ecco perché il ministro ha voluto portare il suo saluto proprio alla comunità scolastica del Morano, «perché, guardate - ha avvertito - l'agrario è un indirizzo di studio altamente formativo e noi crediamo molto sull'impegno degli studenti, tanto che quando come ministero partecipiamo con il nostro stand a eventi nazionali e internazionali, portiamo con noi i ragazzi dell'agrario e dell'alberghiero». Musica per le orecchie della dirigente scolastica Carfora, che non avrà la bacchetta magica ma porta ugualmente a casa risultati da primato. Come l'orto e la serra della scuola: erano ricettacolo di immondizia, chiusi a chiave da un ras locale e sorvegliati da un branco di cani rabbiosi. Oggi quel fazzoletto di terra generosamente dispenda prodotti di prim'ordine. Perché la natura è pulizia, rispetto e onestà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN MESE E MEZZO BONIFICATO IL TERRENO PRIMA ASSEDIATO DAI RIFIUTI E DIVENTATO COVO DI SPACCIATORI



L'INAUGURAZIONE Il taglio del nastro dell'area verde a Caivano riqualificata in tempi record

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

Quando ha compiuto 18 anni ha deciso di farla finita con la vita che la sua famiglia aveva scelto per lei. Lo ha fatto per riprendersi la sua libertà ma anche per «salvare» la sorellina e il fratellino più piccoli di lei che non avrebbero potuto ancora lasciare la casa paterna. Fratellini che ora sono in carico ai Servizi sociali. Così, accompagnata da una zia, si è fatta coraggio ed ha deciso di varcare la soglia del commissariato di Pompei e raccontare la sua storia fatta di violenze, abusi e soprusi. Ha raccontato di come la mamma, fin da piccola, l'avrebbe costretta a prostituirsi e di quell'uomo, amico di famiglia, che abusava di lei in cambio di piccoli regali in soldi, anche solo di 10 o 20 euro. Ha raccontato di quelle ore passate a casa dell'uomo a Scafati e, poi, di appuntamenti cadenzati nel corso degli anni. La denuncia è passata subito alla procura della Repubblica di Salerno, che ha iniziato a monitorare l'uomo, rendendosi conto di come, nonostante la sua giovane età, avesse una particolare predile-

zione per le ragazzine minorenni tant'è che, nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, gli hanno ritrovato anche ingente materiale di pornografia minorile. L'uomo è stato arrestato ieri mattina dai poliziotti ma il provvedimento, richiesto dal procuratore capo di Salerno Giuseppe Borrelli e dal vicario Luigi Alberto Cannavale ed accolto dal gip, ha portato in carcere anche la madre e il padre della ragazzina. I tre sono indagati, a vario titolo, per induzione alla prostituzione, maltrattamenti contro familiari, atti sessuali con minorenni e pornografia minorile fatti commessi tra Scafati e Pompei a partire dal 2008.

LA STORIA

Una infanzia ed una adolescenza da brivido per la ragazzina e la sua sorellina, oggi di 16 anni ed allontanata subito dopo la denuncia dalla ca-



LA VIOLENZA Costretta a prostituirsi quando era ancora minorenne

sa dei genitori, il cui padre le picchiava mentre la mamma costringeva una di loro a prostituirsi. Tutto ha inizio quando la più grande era ancora minorenne, poco più che bambina. La madre, che lavorava a nero facendo pulizie nelle case e nei condomini, portava sempre con sé la piccola. Era a casa dell'uomo di Scafati con la madre, la quale non disdegnava anche lei di prostituirsi per racimolare qualcosa di soldi, quando lo stesso chiese alla donna se poteva avere un

TRE PERSONE ARRESTATE TRA POMPEI E SCAFATI SONO I GENITORI E L'UOMO CHE HA ABUSATO DELLA RAGAZZINA PER ANNI SALVI I DUE FRATELLINI

rapporto sessuale con la ragazzina. La donna acconsentì, in cambio di un regalo in soldi, e da allora per lei è iniziato un inferno fatto di violenze e soprusi, di una vita da adulta nonostante la sua tenera età. Ad ogni sua ribellione ad assecondare le richieste dei genitori, il padre picchiava lei e la sorella, «senza limiti». Tant'è che, nel corso delle indagini, gli investigatori hanno accertato che il racconto da brividi fatto dalla ragazza non aveva alcuna sbavatura neanche quando aveva raccontato i terribili episodi quando, oltre ad essere costretta a stare quell'uomo di tanto più grande di lei, era stata più volte picchiata dal padre «con immotivata violenza, anche mediante l'uso di un ferro da stiro e un mestolo, sottoponendola a pretese punitive crudeli», come scrivono i magistrati. Tant'è che si sta cercando di capire se anche il padre possa aver abusato della ragazzina. La storia di violenza nasce in un contesto sociale misero, alla periferia di due cittadine di confine tra le province di Napoli e Salerno, dove i due genitori, entrambi senza un lavoro fisso, andavano avanti con espedienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA